



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research



Abdullah, Selim, *Figure risospinte*, 1997, bronzo, 27 x 33 x 21 cm, Privatbesitz

Bearbeitungstiefe

■■■■□

Name

Abdullah, Selim

Lebensdaten

* 13.5.1950 Bagdad

Bürgerort

Genestrerio (TI)

Staatszugehörigkeit

CH, IRQ

Vitazeile

Scultore. Disegno, incisione e tecnica mista

Tätigkeitsbereiche

scultura, rilievo, disegno, tecnica mista, incisione, scultura in bronzo, scultura in argilla

Lexikonartikel

Compiuta la formazione presso l'Istituto di belle arti di Bagdad, nel 1975 Selim Abdullah si trasferisce a Firenze per frequentare l'Accademia di belle arti, diplomandosi in scultura nel 1979. In Toscana si svolgono le prime mostre personali. Dal 1981 vive nel cantone Ticino con studio a Besazio, nel Mendrisiotto. Nel 1989 soggiorna a Parigi alla Cité internationale des arts. Partecipa a varie mostre collettive e personali in gallerie e musei di diverse città svizzere ed europee. Sue personali si tengono, tra l'altro, al Museo Epper di Ascona (1991), al Palazzo dei Diamanti di Ferrara (1992), a Castelgrande di Bellinzona (1993), al Cinema Teatro di Chiasso (2001), a Villa Rufolo a Ravello (2002) e al Centro culturale svizzero di Milano (2004). Un'importante retrospettiva è allestita nel Museo d'arte di Mendrisio nel 2003. Oltre a sculture di media e piccola dimensione, l'artista realizza opere a carattere monumentale di pubblica fruizione, tra l'altro a Bellinzona (*Figura, gabbia e mappamondo*, 1999) e a Chiasso (cinque figure bronzee,

2005).

La formazione del giovane Selim si svolge nel segno della scultura classica. Con l'arrivo a Firenze lo scultore assimila in particolare la lezione del Rinascimento toscano, per poi guardare ai maestri moderni (Auguste Rodin, Emile-Antoine Bourdelle, Medardo Rosso, Umberto Boccioni, [Alberto Giacometti](#)). Al centro della sua ricerca si pongono la figura o il gruppo di figure visti in una sintesi di monumentalità e fragilità, quali vittime della storia, immagini di una memoria recente e nello stesso tempo molto antica (*Spoglie d'Oriente*). La materia registra dolori millenari: corpi agglutinati, feriti, compressi, attorcigliati, ingabbiati nella loro estrema solitudine o solidarietà. Riferimenti alla cultura d'origine dell'artista si manifestano nel dialogo costruttivo-narrativo tra le figure e lo spazio che nel corso degli anni si articola maggiormente sviluppando strutture più aperte, leggere e complesse. Nel ciclo di opere *Corpi e sillabe* (2002-03) il silenzio di quel dolore millenario è contrastato dall'introduzione di sillabe dell'alfabeto arabo, come preghiere a cui si aggrappano le vittime. Nelle composizioni intitolate *Attraversamenti* (2001-04), le figure sono ridotte a folle di esili relitti umani che vagano su vascelli sospesi tramite uno stelo sopra la piattaforma di base, che prende ora corpo in terracotta, come mare-territorio dopo una catastrofe, quando sulla terra cruda riemergono forme naturali e si rivelano segni ed impronte, in un'associazione di proporzioni e tecniche diverse che separatamente da sempre hanno accompagnato Selim (bronzo e terracotta, scultura, incisione e disegno). Nel suo lavoro ha infatti un posto importante anche l'attività grafica, che spazia dal disegno all'incisione, alle tecniche miste. Sulla superficie del foglio le figure emergono nel vuoto, dapprima ripiegate su se stesse, in una concentrata solitudine, espressa nel condensarsi di ombre e cancellature. La cifra del segno vibrante, che morde anche il rame, si muove quindi su tutta la superficie intessendo dialoghi di corpi e luce simili ad arazzi evanescenti.

Opere: Bellinzona, Museo Villa dei Cedri; Bellinzona, piazza Rinaldo Simen; Chiasso, Collezione d'arte del Comune; Chiasso, corso San Gottardo; Chiasso, piazza Indipendenza; Lugano, Museo civico di belle arti; Mendrisio, Museo d'arte.

Marcella Snider Salazar, 2006

Literaturauswahl

- *Selim. Cinque sculture per la città di Chiasso. Il Tempo, La Natura, La Terra, il Poeta, Il Tempo in città*. Città di Chiasso, 2005

- *Selim Abdullah. Luoghi ritrovati*. Ravello, Villa Rufolo, 2002. A cura di Massimo Bignardi. Ravello: Il Punto, 2002

- *Selim Abdullah*. Chiasso, Nuovo Cinema Teatro, 2001.

[Testi: Sylvio Acatos, Massimo Bignardi e Domenico Lucchini]. Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, 2001

- *Selim Abdullah. Opere 1994-1997*. Galleria Matasci Tenero, 1997. [Testi: Giovanni Pozzi, Sylvio Acatos e Peter F. Althaus]. Tenero, 1997 (Quaderni Galleria Matasci 19)
- *Selim Abdullah. Opere recenti*. Lugano, Galleria d'arte La Colomba, 1994. [Testo: Mario De Micheli]. Lugano-Viganello, 1994
- *Selim Abdullah. Sculture e disegni*. Bellinzona, Sala Castelgrande, 1993. Bellinzona, 1993
- *Selim Abdullah. Sculture e disegni*. Ferrara, Galleria Civica d'Arte Moderna, 1992. Testo di Gianfranco Bruno. Ferrara, 1992
- Selim Abdullah: *Selim Abdullah. Disegni e sculture*. Testo di Gianfranco Bruno. Biolda di Tesserete, 1988 (Quaderni di Biolda)

Website

<http://www.selim-a.com>

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4002558&lng=de>

Letzte Änderung

28.02.2018

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.